

10 ag. 67 J. Arcangelis di Romagnolo

Caro Professore

Ho dato alla "Gazzetta" il suo nome sperando che mandasse
il mio vol. di Storie e Mestieri. Ma poiché ho indicato l'"Uni-
versità" come indirizzo, e l'"Università" è poco sicuro organo
di trasmissione estivo ai professori della corrispondenza e della
Stampa che giungono ad essi, così ho premiato bene
avvertirla. Spero che il libro possa essere interessato.

E. fanno anche le mie corrispondenze da Palermo al
tempo, sul congresso ruggieriano del 1954. Se poi
lei o qualche altro, vorranno scrivere 10 o 20 pa-
role su qualche giornale a proposito del Ebu, ci
ringrazieremo molto.

Tanto, buona estate e buone vacanze

Dal far appena G Volpe

Oreste Le ondata 2 vol. di mie scritte "rioriginale"
raccolte dal C. E. L. Volpe di Roma

Caro amico

Mi rallegro delle nozze, e ti ringrazio di avermene dato notizia. Che cosa si può augurare ad una coppia di giovani sposi? Augurare questi stessi beni che, Reo favente, ho avuto io dal matrimonio: letizia domestica; nuovo incremento, oltre quello che si può venire dalla tua natura, a "bene honesteque vivere" e lavorare con gioia.

Se verrò a Palermo (?), caro Eusebio, a rivedere te e conoscere la sposa; se verrete voi a Roma, non mi dimenticherò.

Molte cordialità

Il giorno prima

Volpe

(1) e che non mi scordi dei figliuoli; elemento necessario, connotato, della vita matrimoniale; il sale e pepe del matrimonio ed anche lo zucchero.

Caro professore ed amico

Non avendo qui copia del mio Crispi, scrissi
a Roma perché ne cercassero una copia, se c'è ^{esiste}
fra i miei libri. Finalmente, oggi la copia è tenuta.
Ma ieri ho letto del convegno su Crispi. E forse per
questo mi desideravo il mio scritto. Sarei
contentissimo ora che io non ti mandassi l'opuscolo.
Un qualunque ^{fuor} incidente di viaggio potrebbe farmi
rimanere vedovo e solo. Il mio Crispi dovrebbe
far parte di un volume che spero di poter presto
pubblicare, dedicato a grandi personalità. Crispi
avrà a compagni Salazar, Bolívar Carriglia,
D'Annunzio, Tapan Bartley, altri. Una bella com-
pagina, come vedi.

Ecco spiegata la ragione della mia ritardata re-
sposta. Io ho sempre presente il ricordo dell'or-
mice e bravo Falzone, ed è un non molto tempo
addietro che in dono avevo dato il tuo scritto.

Quando uscirà il volume ne farò mandare
copia a te e a tutta la tua ristretta.

Attorno con molti cordiali saluti

Tuo G. Volpe

30 sett. '69, F. Arcangelo di Brindisi

Caro professore
La ringrazio del suo invito a collaborare al volume
per Radice. Gli fui amico, amico affezionato, anche io
e da gran tempo. Credo di proporre tutti i suoi libri
da prendere la penna e scrivere su di lui: va oltre
le mie forze. Credo di avere su la spalla qualche
anno più del compianto amico.

Sul resto, scriveranno per lui altre manifesta-
zioni, io mi affido tutto cuore.

Voglia perdonarmi e accogliermi i miei più affettuosi
saluti
Luo G. Volpe

Roma, 19 dic.

Caro professore
La ringrazio del suo invito a collaborare al volume
per Rodolfo. Gli fui amico, amico affezionato, anche io
e da gran tempo. Credetti proporre tutti i suoi libri
di prendere la penna e scrivere per di lui: va oltre
le mie forze. Questo di avere su le spalle qualche
anno più del compianto amico.

Del resto, se ci saranno per lui altre manifesta-
zioni, io mi affido tutto cuore.

Voglia perdonarmi e d'accogliermi i miei più affettuosi
saluti

Leu G. Volpe

Roma, 19 dic.

Caro prof. Falcone

Sono stato un po' in pena per te, i giorni scorsi, sapendoti in mezzo ai terremoti che non hanno risparmiato neanche la bella e grande Palermo. Ma voglio credere che i terremoti abbiano risparmiato, come loro dovere, i professori e specialmente quelli di storia, principi dei professori. Altrimenti dove se ne va la historia magistra vitae? Comunque, auguro che nulla ti capiti e che tu sia alla tua famiglia. Te mi farai sapere qualche cosa, ne farò lieto. Molti cordiali saluti - ~~saluti~~ e auguri a tutta la Sicilia. Del tuo affetto / Volpe

Roma 3 sett. 68

Via Domenico Cirillo 15

Caro amico, mi torna sott
gli occhi il tuo quesito Trilix: problem
di collera, del '59. Non so se tu ho sia
graziale. Lo faccio, se mai, ora, con ritardo
1 to libro e questo, ricordando il tuo bel
libro di 20 anni fa e bene augurando per i
suoi studi. Moll'cordialeffimi felicit'.

16 mar 60

Volpi

Roma 6 aprile
Aldrovandi 3

Caro professore

d'amico on. Cuccio a cui mi ero rivolto
perché un giornale importante di critica letteraria
notizia della mia Historia Moderna di cui è uscito
ora il 3° volume, mi scrive che egli si è rivolto
a lei. Ne sono lieto e le auguro che la lettura
... la sia leggera: cosa non facile, quando si abbia
fra le mani un paio di migliaia di pagine (i due
volumi) o anche solo 720 (il 3°). Non so se
l'editore potrà o vorrà mandare ora il 1° e il 2°:
cerco mandare il 3° e ultimo. Nella vostra
biblioteca si formi certo il due primi volumi
dei trovati hanno mi x la mali. Ma se la poter
vita non mi inganna, ^{capere} ~~adde~~ supera il prof e il
cilibrippi; ^{capere} ~~adde~~ anche, come ricetto di informazione
giorn, come ampiegno del quadro istorico prospettivo
su lo schermo, come espr di problemi della realità
esterna capere e potrei aggiungere anche obiettività
quella di Craci, che avrò in cambio, altri filoli.

19/4/52

libri di rando. To avrei piacere
 che dell'opera si mettesse in circolazione
 questa ricchezza e ampia e obiettiva,
 pur con piena libertà di giudizio.
 Il quadro più essere ampio quanto si
 vuole ed essere inorganico, poco esatto
 ecc. Sono riuscito ad evitare questi scogli?

Cordiali saluti - Volpe

4 o 5 giorni fa le scrissi altra lettera la
 ha ricevuta?

Adesso, questa lettera scritta
 10 giorni fa, è rimasta
 sul mio tavolo. Ha ricevuto
 il volume mio? Mi ha mandato il suo?

Fludre Maestro

non ho ancora materialmente
 ricevuto il 3° vol. di L'U. Moss.
 ma l'ed. me ne ha annunciato
 l'arrivo. Conto di occuparmene nel
 S. S. S.

Adesso che finalmente oggi mi
 partito il mio libro per lei!

Ho cercato di impostare il
 problema della sic. in un quadro
 europeo. Ci sono riuscito?
 Potrà dirlo lei, di cui attendo
 con ansia e profonda interesse
 il giudizio, scritto ed autorevole
 di Maestro.

Un saluto in attesa di me
 più deferenti saluti
 JF

~~questo~~ giunge all'acme del suo sviluppo
intellettuale.

Se capita a Orano, ora o in autunno,
si faccia vedere. Se verrò io a
Palermo, cercherò di lei. A più o meno
che, per due o tre anni in più, dell'età
della decina di giorni alla nascita, in
di due casi tre miei ragazzi più grandi
ma ancora poco lo visto. Ora sono mag-
giore possibilità di riprodurre la vita,
che i due di quei allora ragazzi, sono in
giugno; hanno lavori di cuoco giovani
della parte di Castelvetrano. Ma io sono
meno mobile di allora, i viaggi costano
più di allora ecc. ecc.

Proprio ancora e in altre mani
per cordiale salute.

Volpe

28 giugno.

Egregio professore

le chiedo venia se rispando il 3 aprile
ad una sua del 27 febbrajo. Ma la sua, giunta
mi in una giornata un po' di confusione, ri-
mane inoffensiva e solo oggi ricomerge sul mio
tavolo di sotto ad altre carte.

E la ringrazio poi dell'offerta che mi
fa del suo volume. Gli farò liettissimo acco-
gliere, sebbene io non fin propriamente un
riformista. Ma lei deve avere anche altre
lavori di storia eccitata: e se non sbaglia
questo è anche per i miei libri ed opuscoli:
Non ho tempo ora di verificare & anche
grande importanza. Qui scriverò e, essen-
zialmente, nel suo ultimo libro

Cordiali saluti in
C. Pappe

Altrorandi 3

Roma 3 aprile.

Caro professore

Alla vigilia di partire, le mando un saluto e un grazie per la lettera che ho ricevuto stamane. Haro il meglio a derici (splein), albergo delle Palme; l'agosto - ottobre a S. Arcangelo di Brindisi. Mi auguro quindi che il suo viaggio a Brindisi avvenga non prima di novembre.

Nei miei articoli suggerisco come potero farci entrar il disingimento? Ma se ne scriverò un quinto, forse potrei entrarvi anche effo.

Non ho neppure apprensione per il mio discorso al M.S.T. de scrissi solo che un professore congressista storse la bocca e mi disapprovò. Io diedi a questa disapprovazione il valore di meritarla, cioè neppure tanto meglio se non vi sono stati strascichi di sorta, come lei mi dice. Del resto si capisce. Io non formo tale profondità della politica che una mia parola o gesto possa occupare la gente!

Caro professore

Non prenda scandalo se questa mia segue
a tre mesi-dalla sua. Mi sia indulgente
da smarrir febbri che con cui cerco di porger in
fando certi miei lavori, perche' il tempo
stringe e --- la morte si avvicina, mi
rendano estremamente trascurato nel cam-
piere altri lavori, che poi fanno piacere anche
effi: di corrispondere con gli amici.

Grande della sua recensione e del buon
giudizio che ha voluto dare del mio ultimo
volume ai lettori siciliani. Chi può e
sa rendere tutti gli aspetti, e cogliere tutte
le voci di una nazione anche solo in un
solo momento della sua storia? E quel libro
ci resta sì e no. Ma la del buono? E
mi fa piacere che gli esporti lo mettano
in rilievo.

E lei che cosa fa ora? A' altro giorno

uno dei miei scolari della "Pro Reo", ha rife-
rito in classe sopra il suo bel volume sic-
liano che io gli avevo dato in lette-
ra. E lo ha fatto molto bene.

Io ho finito proprio ora di correggere le
paghe di tre volumetti di testo per la media
inferiore. E' stato una grossa fatica, pre-
ziosa in forma digeribile e piacevole, tanti
fatti e fattacci. E forse ci sarei riuscito
se il libro ~~è~~ fosse un "Libro di Lettere",
un libro di avventure, come ne leggano i
ragazzi fra i dieci e i tredici o quattordici
anni. Ed io lo volevo proprio per questo.
Ma come Libro di testo, libro di scuola,
tengo per un peccato. Non è libro da
imparare a memoria, come vuole il costume.
Comunque, ci ho preso gusto a scriverlo
e lo far piacere guardarlo, sarà lieto
di offrirne copia.

Se viene da queste parti, si faccia
vedere. E' il giorno di Pasqua e le
fo tutti i relativi auguri.

Cardinale prof. Volpe
Aldrovandi 3 Ramen
18 Apr.

Caro Roth. Folzame

Mi pare di non averla ringraziata
del numero del "giornale di Sicilia" di lei mi
ha mandato, con l'articolo dedicato al Volin
Modern. Restano offerti invariabilmente una mia
lettera ed il giornale.

Comunque, se non lo ho fatto a suo tempo,
lo fo ora. Guai essere di qualche un lode
senza eccezioni; qualche altro, lo accolgo con
piacere. "Vita di lavoro", sì, come di qua
lingue operai; e lavoro di fine interessato. Se avessi
dato a libri di testo o attività giornalistica
tutto il tempo e la fatica data a questi libri
~~questi libri~~, quanto maggior guadagno, in forma
di premio, avrei realizzato! Ma ognuno nasce
col suo gloria: e tutto sommato, io non mi
dolgo del mio

Ho avuto anche il volume dedicato agli
Atti del congresso: e me lo sto leggendo, nei

e dopo di tempo cancellarmi da questo
 mese di giugno, pieno di tante cose da
 fare e da preparare per il lavoro dell'^e
 state e dell'autunno in Campagna. Per
 un paio di settimane andrò in Brannegon
 (S. Arcangelo di R.) e canto di preparare
 un nuovo edizionale del Medio Evo e pastor
 a terminare o a buon punto una storia d'Italia
 che mi nel '53 vorrei pubblicare.

Insomma, i progetti non mancano: libri
che sovrabbondano, se si tien conto della mia
non giovane età (espressione enfatica
per indicare l'approi tarda, sebbene ancor vi gio-
co, etc!) seguo a lei, che è giovane
veramente, ed alla mia generazione di portare
più lontano i termini che abbiamo messo noi.
Questi ultimi 20 o 30 anni hanno offerto alla
nostra scienza storica tante più cose
di quelle offerte alla mia generazione nel primo
quarto del secolo, quando ^{essa} ~~l'umanità~~ ^{era} ~~l'umanità~~

Caro professor

Ho voluto leggere il suo volume prima di ricompilarla dell' *Annuaire*. E con questa idea fissa nella testa, ho ritardato un mese (o due?) a ricominciare uno scritturello attempissimo dalla stampatore, per avere il manoscritto per la stampa di un corpo che ho dovuto qui a Roma, in una approssimativa, di un'opera.

Copi il tempo è passato. Ma in questa ultima settimana, ho preso in mano il volume ed ho letto tutto il testo. Non ricordo i documenti. Sono un Autore Credo. Quel che ho bisogno di inferire in quel che so o in questioni che mi interessano: altrimenti, scrivo me di me e si perde. In altri tempi, cercavo di farne una idea chiara e diffusa per l'aspetto diplomatico del problema italiano nei suoi rapporti, nei rapporti Europa - Persone, me. Sforzo la Sicilia. Ora del suo libro

vedo che la Sicilia fu uno dei "capitoli"
controllati di quella storia nel '48-9. Ma
è piaciuto molto il suo libro: ricco di
dati, ben scritto, ben pensato. Qua e là
certo ^{nel libro} sempre come di sovrastando di particolari
ci: dovute, forse, a quelle stesse ragioni per
cui gli storici siciliani a fatica abbandonano
un'idea della storia siciliana. Ma oggi
esso è subito superato da pagine di bella e
plausibile finzione.

Ho avuto anche gli "spaccati": e mi ha
interessato specialmente quello su Carlo III e
la Sicilia, che mi riporta a quel '700 che è
veramente l'inizio della nostra storia moderna.

Non le posso promettere, perché so come è
difficile mantenere. Ma mi piacerebbe riferire
sul "Tempi" di Roma o altrove sul suo libro
e qualche altro relativo alla Sicilia nel XIX sec.
Ho visto che molte cose interessanti sono
nel vol. degli "Atti" della del Congresso demagogico

a Palermo nel '49. Sarebbe possibile averlo
da questa Società?

Un anno oramai lontano, 1922, andavo in
Egitto per ispezione delle due scuole italiane
di Alessandria e del Cairo (e mi trovavo in
vece davanti ad una ricoperta studentesca
che mi venne inghiottita una quindicina
di giorni), conobbi lì un prof. Felgome:
ed ancora ne ho viva davanti agli occhi l'im-
magine. Era un suo parente? Anche egli
mi mandò poi un suo libretto di storia siciliana.

Ho avuto il mio 3° e forse non ultimo
volume di Storia Moderna. Non è una buona
lettura, specialmente certi capitoli....

Coro professori, grazie ancora, e si
attiri molti miei auguri di felice
curriculum negli studi. Penso che sia giova-
ne e al principio del cammino di nostra
vita, in questa nostra Italia che, quando
conoscerai io, entrava in quella fase che è

Decorato fino al 1915 o 1922 e ora è
sta rapidamente ligesando, non so se
per il meglio o per il peggio

Cordiali saluti dal 2,

Volpe

Roma 12 giugno 52

Caro Professore

A distanza di un mese e mezzo circa, la
giungo il mio grazie per la accoglienza siciliana
e le molte cortesie che lei mi usò allora;
ed anche per il giornale e per quello che lei
vi dice di me: troppo, proprio troppo ---

Ho lavorato, ecco tutto. Sono stato un po'
tramite fra la generazione degli storici che io
trovai in attività di servizio, e quella attuale.
È detto dire che, in allora, molti progetti sono
stati fatti: da quel pozzo, per una piccola
parte, aver contribuito anche io. dei
appartiene all'ultima generazione,
volta tutta o quasi tutta alla storia recente,
riorganizzandola: ma una storia, oggi, più
succosa di quella che si predicava 50 o 60
anni fa, quando io ero alle vere prime

armi.

Spero ed auguro che i tuoi lavori e libri;
e, dopo il volume sulla Sicilia quarantottesca,
altri volumi ci diano.

Se viene a Roma, si faccia vedere, venga
a colazione da me. Io tutto il mese
sarò a Roma.

Molle cordiali dal pa

M. Volpi

Alberici 3

10 giugno 54

1. 1. Confero grato ricordo della mia
gruppi settimanali palermitani. Se la mia
preferenza, di tale che è al bando dell'impero,
è stata gradita agli organizzatori del

Convegno, non so. Potrà offrire appoggio quella
di un'intreccio, non invitato. Ma io venni
per sollecitazione di un giornale, e non come
storico. Eguale, non so se la mia
venuta fra voi, al raduno dell'on-Cucco,
poffa - come costui qualcuno mi disse in un
orecchio - aver offerto altri. Ma, ripeto, io
ero costui un privato cittadino. In ogni
modo, io ho scritto ringraziando, come mio
dovere, e il prof. Di Stefano e l'on. Relitto
Ha visto i due articoli sul "Tempo"? Ho
avuto mandarne copia a lei, poi mi puzza di
mente. Ne ho altri due: e poi, finis col
convegno suggeriano.